

**DOCUMENTI DI STORIA DELL' ASSICURAZIONE**

Fondazione Mansutti – via Rugabella n. 10, 20122 MILANO  
tel.: +39 0287064280 – email: biblioteca@mansutti.it – www.storiadelleassicurazioni.com

gennaio  
2019

**LA CITTADINANZA A RISCHIO.  
UN PROBLEMA DI LUNGO PERIODO TRA CREDITO E PREVIDENZA**

Per pagare sicurtà nissuno mai si disfecie, ma per rischare assai multi ne son rimasi disfati.

(B. COTRUGLI, *Libro de l'arte de la mercatura*, 1485 [ed. a cura di V. RIBAUDO, Venezia 2016, p. 86])

La cittadinanza costituisce la chiave di interpretazione che, sul lungo periodo, connette appartenenza e partecipazione civica: elementi strutturati su modalità peculiari di gestione dei rapporti di credito, credibilità e fiducia che innervano la comunità. È, infatti, intorno al concetto di cittadinanza che si articolano la tutela e il funzionamento delle relazioni sociali, politiche e finanziarie.

Nel pieno medioevo, entro tale sistema di rapporti, acquisisce rilevanza la sperimentazione di forme di suddivisione del rischio mercantile-finanziario secondo tecniche assicurative che ripartiscono, appunto, il rischio all'interno di circuiti formati da mercanti radicati nel sistema politico della cittadinanza.

In altre parole, il potenziale allentamento dei meccanismi di inclusione che minacciava gli uomini d'affari in conseguenza di operazioni a esito incerto trovava risposta nella stessa comunità che si assumeva il rischio, dividendolo tra finanziatori che erano assicuratori per le operazioni altrui e assicurati, come è ovvio, per le proprie.

Con lo sviluppo economico basso-medievale, il mercato assicurativo assume, dunque, i connotati di una modalità specifica di garanzia delle relazioni mercantili e, di conseguenza, della tutela della cittadinanza "a rischio", collegandosi al costante processo di definizione delle forme di inclusione sociale dipendenti da fattori economici e politici.

Un percorso solo apparentemente distante dal «bisogno di sicurezza» che Lucien Febvre negli anni '50 del secolo scorso ascriveva alla dimensione della fede, presupponendo, nella genesi della pratica assicurativa moderna, un'evoluzione appunto «dal cielo alla terra», cioè dalla dimensione religiosa alla progressiva impostazione tecnica. Si tratta, in realtà, di pratiche discorsive complementari: non solo il «pagare sicurtà» si fondava per l'uomo d'affari del Medioevo su una base tecnica definita, ma l'appartenenza civica che la "sicurtà" poteva garantire comportava l'inserimento in una rete di rapporti largamente orientati dai lessici etico-economici di origine teologica.

Un'ulteriore e più tarda declinazione di questo «bisogno di sicurezza» o, nella prospettiva sopra accennata, di tutela della cittadinanza è espressa dalla mutualità, come forma strutturata di suddivisione e di partecipazione al rischio. Esigenze di protezione radicate in ambiti peculiari hanno prodotto tra XVIII e XX secolo risposte nuove al pericolo dell'esclusione dalla cittadinanza. La mutualità, dunque, intesa quale strumento di previdenza e di sostegno rispetto a condizioni di ricorrente precarietà, è profondamente collegata alla necessità di assicurare il funzionamento delle relazioni comunitarie.

Lo sviluppo dell'assicurazione, fortemente ancorato alla concretezza dei sistemi socio-economici, ha inoltre delineato in secoli più vicini a noi ulteriori elaborazioni, consolidando le basi tecniche per l'assicurazione sulla vita e sperimentando nuove tutele relative ai viaggi via terra, all'incendio, ai rischi connessi all'agricoltura, agli infortuni, alla responsabilità legata alla circolazione dei veicoli. Ne sono risultate modalità originali di garanzia gestite, non senza collegamenti e interscambi, sia dalle strutture delle moderne imprese sia secondo formule operative mutualistiche.

Orientamenti che, nella loro complessità, si propongono come depositari di feconde potenzialità per rispondere all'attuale crisi di cittadinanza, consentendo nello stesso tempo di interpretare, in chiave storica, le dinamiche del fenomeno assicurativo sul lungo periodo.

EZIO CLAUDIO PIA

#### **Orientamento bibliografico essenziale**

L. FEBVRE, *Pour l'histoire d'un sentiment: le besoin de sécurité*, in «Annales. Économies, Sociétés, Civilisations», 11 (1956), 2, pp. 244-247; *L'assicurazione in Italia fino all'Unità. Saggi storici in onore di Eugenio Artom*, a cura dell'A.N.I.A., Milano 1975; F. MELIS, *Origini e sviluppi delle assicurazioni in Italia (secoli XIV-XVI)*, Roma 1975; A. LA TORRE, *L'assicurazione nella storia delle idee: la risposta giuridica al bisogno di sicurezza, ieri e oggi*, Milano 2000; *Assicurare 150 anni di Unità d'Italia: il contributo delle assicurazioni allo sviluppo del paese*, a cura di P. GARONNA, Roma 2011; *Quaderni di sicurtà. Documenti di storia dell'assicurazione*; a cura di M. BONOMELLI; schede bibl. di C. DI BATTISTA; note critiche di F. MANSUTTI, Milano 2011; G. CECCARELLI, *Un mercato del rischio: assicurare e farsi assicurare nella Firenze rinascimentale*, Venezia 2012. Un ricchissimo apparato documentario è offerto dalla FONDAZIONE MANSUTTI di Milano (<http://www.storiadelleassicurazioni.com/>).